

## ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

### DELIBERAZIONE N.17

Oggetto: **verifica dell'andamento produttivo al 30 giugno 2004.**

### IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**(Seduta del 9 novembre 2004)**

- **Preso atto** del documento di "verifica andamento produttivo al 30 giugno 2004", trasmesso con deliberazione del C.d.A. n. 1 dell'8 settembre 2004;
- **Preso atto** del documento CIV n. 8, predisposto dalle Commissioni Entrate e Prestazioni;
- **Vista** la propria deliberazione n. 8 del 9 giugno 2004 di approvazione delle Linee di Indirizzo per il Piano pluriennale 2004-2007;
- **Vista** la propria deliberazione n. 11 del 27 luglio 2004,

### DELIBERA

un approfondimento da parte degli Organi di gestione sulle situazioni di criticità rilevate nel documento allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, al fine di porre in essere gli interventi più idonei per rimuoverle, in coerenza con le Linee di Indirizzo deliberate dal CIV.

Visto:  
IL SEGRETARIO  
(F. Giordano)

Visto:  
IL PRESIDENTE  
(F. Lotito)

**Consiglio di Indirizzo  
e Vigilanza**

**DOC. N. 08 CIV**

**Commissioni Entrate e Prestazioni**

**Oggetto: andamento del processo produttivo al 30.6.2004**

**1. Premessa**

Le Commissioni Entrate e Prestazioni hanno completato l'analisi del documento sull'andamento del processo produttivo al 30.6.2004, trasmesso con deliberazione del C.d.A. n. 1 dell'8 settembre 2004, tenendo anche conto di alcune informazioni aggiuntive fornite dalla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di gestione.

In via preliminare, le Commissioni hanno evidenziato che i risultati di produzione sono aumentati del 10,3% rispetto al primo semestre 2003, ed il livello di produttività individuale, per lo stesso periodo, presenta una crescita dell'8,4%.

Fra i macro dati esposti, inoltre, hanno valutato la correlazione segnalata fra incremento della produzione/produttività e la migliore distribuzione delle risorse rispetto al primo semestre 2003; infatti, è variato il rapporto fra risorse destinate alle attività di funzionamento delle Sedi e risorse assegnate alle attività produttive, con una minore incidenza percentuale (-2,4%) delle prime sulle seconde.

Analizzando più nel dettaglio il documento, le Commissioni, preso atto dei risultati, hanno messo in luce criticità e sollecitato iniziative relativamente all'area pensioni, alle prestazioni a sostegno del reddito, all'emissione degli estratti conto, al processo conto aziende, all'attività di vigilanza ed al contenzioso.

**2. Area pensioni**

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2003 il documento evidenzia, nell'area pensioni, una riduzione complessiva del 24% nelle giacenze delle domande di prima liquidazione e quindi una riduzione del 26% degli interessi pagati su prestazioni pensionistiche.

La percentuale delle pensioni liquidate in prima istanza (86,90%), risulta superiore a quella rilevata al giugno 2003 (84,6%), così come risulta superiore di circa 7 punti la percentuale delle pensioni liquidate entro il "tempo soglia" di un mese e 29 giorni (72,20 per cento).

Le Commissioni hanno tuttavia verificato che esiste una situazione estremamente differenziata sul territorio, con punti di crisi anche per prodotti strategici.

Più specificamente nell'ambito dell'analisi dei risultati operativi conseguiti in tema di prestazioni pensionistiche le Commissioni hanno esaminato il report, richiesto con la nota del 7 luglio u.s., riguardante i tempi medi e i tempi soglia delle pensioni di reversibilità liquidate in prima istanza. Dal report si evince che sussistono in alcune realtà territoriali tempi medi di liquidazione non accettabili avuto riguardo alla particolare tipologia della prestazione pensionistica considerata.

A tale riguardo è necessario raggiungere risultati omogenei sull'intero territorio nazionale ed in linea con gli obiettivi richiesti dal Direttore Generale con il messaggio n. 10414 dell'8 aprile 2004.

Le Commissioni hanno rilevato che all'interno del documento sull'andamento del processo produttivo deve essere inserito un indicatore che consenta di evidenziare il tempo trascorso tra la data di presentazione della domanda di qualsiasi tipo di prestazione e la data di effettiva erogazione della prestazione, suddiviso per tipo e per zona territoriale.

Le questioni centrali all'attenzione delle Commissioni sono state le seguenti:

**liquidazioni provvisorie delle pensioni** - il documento evidenzia una netta diminuzione, rispetto allo stesso periodo del 2003, delle domande di pensione liquidate in via provvisoria (-31,1%). Una diminuzione percentuale si osserva anche nel rapporto fra liquidazioni provvisorie e totale delle pensioni accolte, rapporto che è passato dal 10,5% del primo semestre 2003 al 7,4% dello stesso periodo del 2004. Il documento mette in luce che questi andamenti non si presentano in maniera omogenea su tutto il territorio, rendendosi necessari ulteriori interventi mirati in alcune regioni, specificamente in Lombardia, Emilia Romagna, Calabria e Piemonte.

Al riguardo le Commissioni auspicano che questa tendenza positiva, emersa nel semestre, prosegua su tutto il territorio e che la modalità di liquidazione provvisoria delle pensioni venga sempre limitata ai soli casi di reale necessità.

**trasformazione delle pensioni provvisorie in definitive** – il documento espone un dato a livello nazionale di 120.483 pensioni provvisorie giacenti da trasformare in definitive, con un aumento del 5,8% rispetto al 1° gennaio 2004, mettendo in luce, tra l'altro, che il 71,5% di tali pensioni è

concentrato in sole cinque regioni: Lombardia, Calabria, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte.

Al riguardo le Commissioni ritengono che, nelle realtà territoriali indicate, l'Istituto debba attuare urgenti interventi finalizzati ad abbattere le giacenze; e che, peraltro, l'Istituto stesso dovrebbe produrre uno sforzo per riportare la situazione entro i limiti fisiologici su tutto il territorio in quanto ciò, combinato con la limitazione delle liquidazioni provvisorie, gli consentirebbe di attestarsi su livelli qualitativi di servizio decisamente superiori.

~~///~~ **pensioni ex INPDAI** – il documento analizza le iniziative assunte dall'Istituto a seguito della legge di soppressione dell'INPDAI ed espone, per il periodo gennaio–giugno 2004, un numero totale di pensioni definite, pari a 6.285, a fronte di un numero di domande pervenute, pari a 3.248.

Le Commissioni sottolineano l'assoluta insufficienza dei dati esposti, sia dal punto di vista quantitativo (ad esempio l'assenza del numero delle domande giacenti in relazione alle tipologie di pensione o l'assenza del dato territoriale), sia dal punto di vista di tutti gli indicatori qualitativi. A questo proposito rilevano la presenza di ritardi diffusi nella liquidazione di tali pensioni.

~~///~~ **ricostituzioni** – rispetto allo stesso periodo dell'anno 2003, il documento espone un aumento complessivo del pervenuto pari al 2,1%, con una incidenza più rilevante per le ricostituzioni documentali (+10,0%). Contestualmente espone un aumento complessivo del definito pari al 7,8%, con un picco del 34% per le ricostituzioni contributive.

Le Commissioni, pur rilevando una diminuzione della giacenza complessiva, che a livello nazionale si attesta n. 507.137 unità, sottolineano tuttavia che oltre il 50% della giacenza stessa (n. 257.300 ricostituzioni) si concentra in sole 4 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia.

Al riguardo le Commissioni ritengono che, nelle realtà territoriali indicate, l'Istituto debba attuare urgenti interventi finalizzati ad abbattere le giacenze ed a riportare la situazione entro limiti fisiologici.

~~///~~ **pensioni in convenzione internazionale** - il documento mette in luce una situazione di criticità nell'ambito delle prime liquidazioni, con un aumento (+8%) della giacenza, che peraltro si concentra per il 58% circa in sole cinque regioni: Sicilia, Lombardia, Puglia, Calabria, Campania.

Al riguardo le Commissioni ritengono che, nelle realtà territoriali indicate, l'Istituto debba attuare urgenti interventi finalizzati ad abbattere le giacenze ed a riportare la situazione entro limiti fisiologici.

~~---~~ **invalidità civile** - il documento evidenzia una leggera diminuzione del pervenuto, che viene descritto come il possibile segnale di una graduale normalizzazione delle giacenze esistenti presso gli altri Enti; ma evidenzia anche, contemporaneamente, una diminuzione dell'8,4% del definito rispetto al primo semestre 2003.

L'attenzione delle Commissioni si è concentrata in maniera particolare su due questioni assai preoccupanti: la mole del contenzioso e le somme erogate a titolo di interessi passivi:

a) per ciò che concerne il contenzioso, il documento evidenzia che le cause per invalidità civile rappresentano oltre il 28% del totale del contenzioso in capo all'Istituto, con una giacenza che si concentra soprattutto in cinque regioni: Campania, Lazio, Puglia, Sicilia, Calabria.

Peraltro, in base alle attuali disposizioni, nel suo ruolo di ente erogatore l'Istituto deve rispondere in giudizio anche dei ritardi degli altri soggetti responsabili del procedimento di concessione.

b) per ciò che concerne le somme erogate per interessi passivi, il documento evidenzia che si è verificata una riduzione del 26% rispetto al primo semestre 2003.

Tuttavia le Commissioni sottolineano il rilevante importo erogato per interessi nel corso del primo semestre 2004, pari a € 54.766.149, dei quali il 57,88% è relativo alle sole prestazioni agli invalidi civili, mentre il rimanente 42,12 per cento è comunque riferito a tutte le altre prestazioni pensionistiche.

### **3. Prestazioni a sostegno del reddito**

Per quanto riguarda le prestazioni a sostegno del reddito le Commissioni confermano l'importanza delle informazioni integrative richieste con la citata lettera del 7 luglio u.s., informazioni che al momento non sono ancora state fornite.

In tale nota veniva richiesto uno specifico report al fine di analizzare le quantità delle prestazioni erogate, l'area territoriale interessata, i tempi di liquidazione e le motivazioni dei ritardi che determinano l'erogazione di ingenti interessi passivi a carico dell'Istituto.

Ciò viene ribadito dalle Commissioni anche in questa occasione, in quanto il dato relativo all'importo degli interessi passivi pagati dall'Istituto, pari a € 12.787.006, appare elevatissimo in relazione alla tipologia delle prestazioni in esame.

La richiesta dei dati è anche finalizzata alla migliore comprensione del rilevante fenomeno del contenzioso che si registra per le prestazioni in oggetto.

Le Commissioni riaffermano la necessità di disporre in via permanente delle informazioni richiamate al fine anche di sviluppare quanto previsto nelle linee di indirizzo del CIV in merito alle prestazioni a sostegno del reddito.

#### **4. Emissione degli estratti conto**

Dall'analisi del documento sul processo produttivo risulta che l'operazione di emissione generalizzata dell'estratto conto, avviata nel maggio 2003, verrà conclusa entro il mese di novembre 2004; risulta inoltre che, alla data del 30.6.2004, a fronte dei circa 23 milioni di estratti inviati, sono rientrati all'Istituto n. 843.655 modelli Eco2 di richiesta di variazione, pari al 3,6% del totale degli estratti emessi.

Al riguardo le Commissioni pur prendendo atto di quanto previsto nel messaggio n. 34559 del 27 ottobre 2004 relativamente alla conclusione delle operazioni connesse alla emissione generalizzata degli estratti conto ed alla riemissione degli estratti per gli assicurati che hanno presentato la richiesta di variazione di mod. ECO 2, ritiene che l'Istituto debba adottare specifiche iniziative finalizzate ad accelerare la dinamica dei rientri stessi, favorendo in tal modo la tempestiva sistemazione dei conti assicurativi.

Ciò anche in considerazione dell'obiettivo, definito dal CIV con delibera n. 11/2004, di provvedere ad un costante e tempestivo aggiornamento degli archivi, con una tempistica per l'emissione dell'Estratto conto certificativo fissata al giugno 2005.

#### **5. Processo conto aziende**

Il documento evidenzia che, a seguito di specifici piani di intervento, sono stati rimborsati n. 306.079 DM passivi a fronte di n. 41.503 rimborsati nello stesso periodo del 2003; e che, inoltre, sono state definite n. 908.023 note di rettifica attive rispetto alle 681.601 definite nello stesso periodo del 2003.

Tuttavia, nonostante il sensibile aumento delle sistemazioni dei conti aziendali, a causa del fortissimo incremento del pervenuto le giacenze di entrambi i prodotti risultano in aumento rispetto allo stesso periodo del 2003, del 3,8% nel caso dei DM passivi e del 3,00% nel caso delle note di rettifica.

Il fortissimo incremento del pervenuto di queste tipologie di prodotto rappresenta un sintomo inequivocabile di difettosità, imprecisione e farraginosità nella gestione del conto aziende.

Al riguardo le Commissioni ritengono che l'Istituto debba proseguire nei suoi interventi tendenti da un lato a normalizzare le attuali giacenze e, dall'altro, a

sviluppare nuove applicazioni informatiche a supporto delle procedure amministrative, per limitare a monte la possibilità che si generino rettificativi.

Peraltro, considerando che già dall'anno 2005 i rapporti con le aziende si qualificheranno in maniera diversa - sia per l'utilizzo della trasmissione telematica dei modelli DM10, sia per l'avvio della mensilizzazione dei dati retributivi mensili -, l'Istituto avrà la possibilità di fornire alle aziende un servizio caratterizzato da una strutturale riduzione delle difettosità.

## **6. Attività di vigilanza**

Il documento sull'andamento del processo produttivo evidenzia che, rispetto allo stesso periodo del 2003, nel primo semestre del 2004 è stato realizzato un incremento percentuale di alcuni indicatori.

Il numero delle ispezioni effettuate è aumentato del 6,4 per cento rispetto al primo semestre 2003 così come il numero delle aziende risultate irregolari (+36,71%); ma invece, è in forte diminuzione (-32,47%) il numero dei lavoratori irregolari, numero che nel confronto fra i due semestri è sceso da 56.078 a 37.868.

Allo stesso modo, nell'ambito delle aziende irregolari si riscontra un aumento del numero delle aziende in nero e dei lavoratori autonomi non iscritti (+48,14%); in forte diminuzione (-30,9%) è invece il numero dei lavoratori sconosciuti all'Istituto, che nel confronto fra i due semestri è sceso da 50.548 a 34.920.

Con riferimento agli importi accertati, il documento ne segnala un incremento pari al 161% rispetto allo stesso periodo del 2003.

Al riguardo le Commissioni ritengono tuttavia che, per valutare in pieno l'efficienza e l'efficacia dell'azione di vigilanza, non sia sufficiente fare riferimento alle sole somme accertate, ma che invece sia decisivo considerare, contestualmente, sia le somme effettivamente incassate sia quelle non incassate perché oggetto di contenzioso.

L'incremento delle somme accertate, che considerato a sé stante potrebbe essere ritenuto un indicatore positivo, potrebbe invece paradossalmente rivelarsi come un elemento estremamente negativo qualora dovesse condurre ad un incremento non fisiologico del contenzioso.

Le Commissioni auspicano pertanto che le informazioni in merito a quanto dell'accertato è stato incassato ovvero quanto prosegue nelle procedure di contenzioso, richieste con lettera del 7 luglio u.s., cui non è stato dato riscontro nel documento in esame, vengano invece sistematicamente inserite nei prossimi documenti relativi all'andamento del processo produttivo.

Al riguardo si richiama anche l'indirizzo, dettato dal CIV con delibera n. 14/2004, rivolto ad istituire "apposite evidenze informatiche per seguire tutto l'iter dei crediti risultanti da attività di vigilanza".

## **7. Contenzioso**

Sul tema del contenzioso si rileva che alla data del 30 giugno 2004 le cause giacenti relative a tutte le materie sono risultate pari a 897.816 con un incremento del 3,2 per cento rispetto alle cause giacenti all'inizio dell'anno 2004.

Di queste 253.885 riguardano l'invalidità civile. L'incremento è dovuto al costante aumento del contenzioso per invalidi civili, aumentato del 10,6 per cento nel medesimo periodo considerato rispetto alle 229.676 di inizio anno.

Il trend è ribadito dall'andamento dei nuovi giudizi. Nel primo semestre 2004 infatti a fronte dei 158.888 giudizi iniziati ben 69.003 riguardano gli invalidi civili.

Il fenomeno del contenzioso presenta quindi una persistente gravità rispetto alla quale occorre approfondire gli aspetti più rilevanti:

- la disaggregazione su base regionale e per singola materia avuto riguardo alla pendenza della causa e agli esiti della stessa;
- le tipologie di conflittualità più ricorrenti correlate alle cause interne ed esterne;
- i costi del contenzioso;
- i piani di intervento messi in essere per il contenimento del fenomeno.